



Gebet für die Schweiz
Prière pour la Suisse
Preghiera per la Svizzera
Uraziun per la Svizra



01/20

BOLLETTINO

COSTRUIRE SULLA ROCCIA

EDITORIALE

Stephan Trottmann

Le parole che l'Eterno ha rivolto alle 12 tribù d'Israele e anche ai non Israeliti presenti sul Sinai, per definire il proprio rapporto con loro e tutte le sfere della vita, devono essere il fondamento, la roccia sulla quale costruiamo. Non in senso letterale, ma sulla base del rapporto con il Padre in cielo, così come Yeshua ha vissuto e predicato. Yeshua dice infatti a Pietro che è la pietra, ma la comunità deve essere costruita sulla roccia, intendendo la roccia della Parola rivelata di Dio. Riconoscendo che Yeshua è morto per noi sulla

croce per poi resuscitare, siamo stati innestati nell'Alleanza del Sinai.

Quest'anno vorremmo pertanto incoraggiarvi non solo a leggere questo bollettino, ma anche a dedicarvi in particolare alle parole della Bibbia in cui l'Eterno parla direttamente alle persone. Mettiamoci alla prova, ascoltiamo come vorrebbe il nostro Padre in cielo che vivessimo secondo le Sue regole. Secondo la promessa, se costruiremo la casa in questo modo non sarà stato invano.

YAHWEH, LA ROCCIA DELLA COMUNITÀ

Responsabile Preghiera
per la Svizzera

Hans-Peter Lang



«Se il SIGNORE non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori; se il SIGNORE non protegge la città, invano vegliano le guardie.» (Salmi 127:1)

Su quale terreno edificabile poggia la Chiesa di Dio? Gesù Cristo, il Figlio di Dio e costruttore della chiesa, ci fornisce la risposta: «E anch'io ti dico: tu sei Pietro (aramaico kephas = pietra o masso sciolto), e su questa pietra (Yahweh) edificherò la mia chiesa, e le porte dell'Ades non la potranno vincere» (Matteo 16:18). Gesù non disse che avrebbe edificato la Sua chiesa su un masso sciolto (kephas), bensì sulla roccia eterna. Roccia è la definizione per Yahweh: nell'Antico Testamento il termine «roccia» viene menzionato circa 65 volte e nel Nuovo Testamento 15 volte. «[Davide disse:] Il SIGNORE è la mia rocca, la mia fortezza, il mio liberatore.» (2 Samuele 22:2). Il re Davide vedeva in Yahweh il proprio fondamento di vita. Gesù, il costruttore della chiesa, ha costruito la Sua comunità sulla roccia di Suo padre Yahweh, il terreno edificabile più solido e sicuro dell'universo. Yeshua ha costruito la Sua chiesa sul Suo Dio e sulla Parola di Dio.

DNA DEL REGNO DI DIO

La chiesa originaria, guidata dagli apostoli che vissero per tre anni con Gesù, costruì la propria comunità e la propria casa sulle fondamenta della Parola di Dio, sotto la guida dello Spirito Santo. Ora comprendiamo anche perché Gesù al termine del sermone del Monte nel Suo insegnamento sul DNA del Suo Regno dice quanto segue: «Perché chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica sarà paragonato a un uomo avveduto che ha costruito la sua casa sopra la roccia. La pioggia è caduta, sono venuti i torrenti, i venti hanno soffiato e hanno investito quella casa; ma essa non è caduta, perché era fondata sulla roccia.» (Matteo 7:24-25).

Si pone dunque la domanda: cosa ha trasformato la comunità dei credenti degli ebrei messianici, con la struttura direttiva dei cinque ministeri utilizzata da Gesù Cristo, nella chiesa dei vescovi e dei sacerdoti nell'arco di 300 anni? Questa chiesa poggia sulla roccia o sulla sabbia? È in grado di resistere alle tempeste annunciate? La Parola di Dio ci fornisce un'indicazione importante. La Comunità di Gesù Cristo non può essere sconfitta né dall'inferno né dai demoni, è stata indotta in tentazione, ma il lucignolo fumante non si spegnerà mai: «Egli non triterà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante, finché non abbia fatto trionfare la giustizia.» (Matteo 12:20).

NEL DESERTO

È dal 2017, anno in cui è avvenuto uno scossone spirituale, che lo Spirito Santo sonda le fondamenta della chiesa.

Il risultato è spaventoso: Satana vuole distruggere la comunità dei credenti dopo la sua sconfitta sulla croce del Golgota. Infiltrandosi nella Chiesa di Dio attraverso lo spirito religioso, induce i credenti a disobbedire a Dio e alla Sua Parola. Il prodotto della sua opera è la chiesa costantiniana cattolica romana, il terreno edificabile errato di tutte le chiese cristiane e libere, caratterizzato dallo spirito religioso babilonese e dal pensiero razionale dei greci.

La Buona Novella per noi è la certezza che Yeshua il Messia tornerà presto. Per incontrarlo occorre abbandonare il sistema babilonese per andare nel deserto, qui Dio purificherà la Sua chiesa dalle impurità religiose, come un tempo il popolo di Israele quando lasciò il sistema babilonese in Egitto, e farà di noi degli intercessori con piena autorità.

I SETTE MONTI

Loren Cunningham di «Gioventù in Missione» e Bill Bright di «Campus per Cristo» ricevettero nel 1975 una rivelazione profetica, una «strategia dei sette monti», di come una nazione può essere plasmata. Il Signore mostrò loro sette ambiti d'influenza che caratterizzano la nostra società: media, istruzione, governo, economia, arte/intrattenimento, religione e famiglia.

Dalla profezia emerse che se avesse conquistato questi monti, il popolo di Dio sarebbe stato in grado di conquistare una nazione. L'ebreo messianico Daniel Juster aggiunse che non era compito della chiesa guidare il governo mondiale né tantomeno compito del governo mondiale regnare sulla chiesa. Anzi, entrambi dovrebbero piuttosto sottomettersi alla legge e ai principi di Dio concernenti i rispettivi ambiti. La chiesa deve diventare una voce profetica e guida per tutti gli ambiti sociali e contribuire a strutturare la cultura in generale.

Nel secolo scorso il movimento evangelico ha rinunciato in gran parte a plasmare la cultura nel mondo occidentale. Il triste risultato è stato un evangelo incentrato sulla fuga dal mondo. I cristiani evangelici miravano o ad andare in cielo dopo la morte oppure aspettavano il rapimento sette anni prima del ritorno di Yeshua. Di conseguenza la chiesa prese le distanze dalla cultura e si concentrò esclusivamente sullo sviluppo spirituale personale. È di centrale importanza che la chiesa riconquisti di nuovo il territorio perduto. Il 4 aprile Preghiera per la Svizzera fornirà un contributo in tal senso (vedi box).

AVVICINIAMOCI AI «SETTE MONTI»:

Media: vengono diffuse notizie buone o cattive, verità o bugie; i media alimentano le paure delle persone rendendole schiave.

Governo / politica: le sorti di una nazione vengono indirizzate verso il bene o il male. Agli occhi di molti cristiani la politica viene vista come «del diavolo», dando così carta bianca ai politici.

Formazione e educazione: l'uomo viene guidato a Dio oppure allontanato da Lui; negli ultimi secoli è stato influenzato da umanesimo, liberalismo e razionalismo. I giovani limitati ai loro cinque sensi non possono più ricevere alcuna rivelazione su Dio e il soprannaturale viene trattato come fantasticherie irrazionale.

Economia: è l'ambito dal quale dipendono tutti gli altri, nel quale le persone lavorano o per la gloria di Dio o per la gloria dell'uomo. Lo spirito di mammona impregna questo monte e cerca di convincere le persone che il denaro sia la vera fonte del sostentamento. Le persone vengono rese schiave attraverso la povertà o, in caso di sovrabbondanza, tramite l'avidità.

Intrattenimento / arte: lo Spirito di Dio vorrebbe esprimersi attraverso la creatività e la passione del suo popolo. Ma in questo ambito lo spirito dominante di Jezebel usa in modo osceno i doni di Dio e seduce le persone.

Religione: o le persone adorano Dio «in spirito e verità» oppure si accontentano di riti religiosi. Lo spirito di religiosità cerca allontanare le persone dall'adora-

È DI CENTRALE IMPORTANZA CHE LA CHIESA RICONQUISTI DI NUOVO IL TERRITORIO PERDUTO.

zione a Dio spingendole verso il rigetto o l'idolatria tramite una pratica della religione caratterizzata da rituali vuoti, parole vane e programmi «strapianificati».

Famiglia: ai nostri figli trasmettiamo o benedizione o maledizione. Lo spirito di Baal vuole dominare questo ambito mettendo sotto accusa l'immagine biblica della famiglia e cercando di sostituirla con partenariati caratterizzati in parte da deviazioni sessuali.

Responsabile nazionale
delle reti di preghiera
dei portabandiera

Ruth Bösch



UPTOFAITH E GIORNATA PER L'INSTAURAZIONE DI NUOVI CONTATTI

www.uptofaith.ch

Il 4 aprile, diverse centinaia di persone si riuniranno sulla Piazza Federale di Berna per ballare e pregare insieme per la gloria di Dio. In questo giorno vogliamo lasciare un segno adorando Dio in unità e accogliendolo nel nostro Paese. Ballerini, intercessori e portabandiera sono cordialmente invitati a partecipare. A tale fine chiediamo di pregare per i sette ambiti della società descritti in precedenza. Approfondiremo questo argomento in occasione della Giornata nazionale per l'instaurazione di nuovi contatti, che precederà l'evento il 4 aprile mattina. Siete cordialmente invitati!



COSTRUIRE SULLA ROCCIA

PERCIÒ CHIUNQUE ASCOLTA QUESTE MIE PAROLE E LE METTE IN PRATICA SARÀ PARAGONATO A UN UOMO AVVEDUTO CHE HA COSTRUITO LA SUA CASA SOPRA LA ROCCIA. LA PIOGGIA È CADUTA, SONO VENUTI I TORRENTI, I VENTI HANNO SOFFIATO E HANNO INVESTITO QUELLA CASA; MA ESSA NON È CADUTA, PERCHÉ ERA FONDATA SULLA ROCCIA.

E CHIUNQUE ASCOLTA QUESTE MIE PAROLE E NON LE METTE IN PRATICA SARÀ PARAGONATO A UN UOMO STOLTO CHE HA COSTRUITO LA SUA CASA SULLA SABBIA. LA PIOGGIA È CADUTA, SONO VENUTI I TORRENTI, I VENTI HANNO SOFFIATO E HANNO FATTO IMPETO CONTRO QUELLA CASA, ED ESSA È CADUTA E LA SUA ROVINA È STATA GRANDE. MATTEO 7:24-27, VERSETTI FINALI DEL SERMONE DEL MONTE.

La Svizzera nel 2020: nessun ufficio tecnico in tutto il Paese autorizzerebbe mai la costruzione di una casa sulla sabbia. Nessuna banca concederebbe un'ipoteca per tale casa e nessun committente sarebbe così pazzo da erigere la propria casa su un sottosuolo tanto instabile. Chi vorrebbe mai spendere una fortuna per una casa che crollerà alla prima tempesta?

Nell'anno 30 in Israele la situazione non era diversa, tutti volevano costruire la propria casa sulla roccia, il bisogno di sicurezza è antico come l'umanità. Questo principio non vale solo per l'erezione della casa, ma anche per l'intera esistenza. Nessuno vorrebbe soccombere alle tempeste della vita e rimanere con un mucchio di macerie. Nessuno vorrebbe dover assistere allo sgretolamento delle proprie certezze con la «casa della vita» trascinata a valle dalla tempesta. Ma le tempeste arriveranno, la sventura può colpire chiunque, il vento soffia contro tutte le case.

Sicurezza: mi rinchiodo in un bunker, faccio provviste di alimenti e acqua potabile, acquisto delle armi, non si sa mai. La mia «casa della vita» è sicura. I miei beni mi appartengono, in definitiva la vita non è gratis. Nessuno può avvicinarsi a me, se qualcuno mi attacca rispondo con il fuoco. Tutto ciò non è prettamente svizzero?

Gesù dice a queste persone: «Hai costruito la tua «casa della vita» sulla sabbia. Costruisci sulle tue parole, non sulle Mie». Chi vive seguendo il sermone del Monte non si rinchioda nel bunker delle proprie

false certezze, non accumula tesori sulla terra (Matteo 6:19) e non è in ansia per il domani, per cosa indosserà o mangerà (Matteo 6:25-34). Non risponderà con il fuoco, bensì porgerà al nemico l'altra guancia (Matteo 5:39). Non terrà stretti i propri averi ma li regalerà a chi li chiede (Matteo 5:40-42).

Qualcosa in voi vi ha fatto scuotere il capo durante la lettura. Non sono questi gli ideali romantici della casa sulla sabbia? Queste fondamenta dovrebbero resistere all'arrivo delle tempeste? Gesù dice: «Sì». Chi vive in questo modo ha costruito la propria «casa della vita» su fondamenta sicure, non sulle proprie certezze, bensì sulle parole e promesse di Gesù. Chi vive in questo modo deve confidare nel Padre che gli darà tutto il necessario per vivere.

Questo atteggiamento richiede coraggio e fiducia, per questo motivo al centro del sermone del Monte vi è una preghiera, il Padre Nostro. Gesù ci insegna a pregare fiduciosi il Padre che soddisfa tutti i nostri bisogni, ci dà il pane quotidiano, rimette a noi i nostri debiti e ci libera dal male. E ci libera dalle false certezze della mentalità del «proprio orticello» per condurci nella vastità del Suo Regno celeste.

Ognuno di noi desidera avere sicurezza, questo bisogno non è sbagliato. Gesù ci mostra solo quali sono le fondamenta resistenti. Chi costruisce la propria casa sulle parole di Gesù non è un ottimista senza testa, ha imparato a confidare nel Padre, ha imparato a cercare la propria sicurezza in Dio. Vi auguro di costruire la vostra casa con gioia!

Comunicazione
«Preghiera per la
Svizzera»

Dave Brander





PASSAGGIO DI GENERAZIONI A GLARONA

Con il termine dello scorso anno, la bandiera del Canton Glarona è passata da padre a figlia. Ritorniamo su questo momento commovente con ricordi e prospettive.

Paul Munz è felice: a cinquantotto anni il dipendente di SWISS ha potuto passare la responsabilità di portabandiera cantonale a sua figlia Stefanie. Il tutto è stato sigillato tramite una piccola cerimonia nell'ambito di una giornata per l'instaurazione di nuovi contatti tenutasi nel castello di Liebegg. Paul Munz è stato benedetto con preghiere e liberato per la sua nuova fase ministeriale. Dopodiché si è brevemente presentata Stefanie, la figlia ventunenne, di professione costruttrice di organi (mestiere molto raro tra l'altro), nelle cui mani il padre ha rimesso la bandiera del Canton Glarona e la quale è stata infine benedetta per il suo mandato.

GLI INIZI

Nel 2004 Paul Munz accettò la sfida di portare la bandiera del Canton Glarona in occasione del Giorno di Cristo a Basilea. Nel corso degli anni la cartina politica del Canton Glarona è completamente mutata (vedi finestra) e due anni fa i comuni hanno perso i loro portabandiera. «Ciò è avvenuto affinché mio padre capisse da Dio chi avrebbe ereditato la bandiera», ci dice Stefanie Munz.

CONVINTA ALLA GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA

L'estate scorsa, Paul Munz ha chiesto a sua figlia di riflettere sul fatto di succedergli come portabandiera. Durante la giornata nazionale di preghiera, il cui tema era la «Gioventù», ha raccolto la sfida di accettare questa chiamata. Questa impressione è stata confermata nei suoi tempi di preghiera e alla fine ha detto «sì». «Sono ricolma di gioia per il fatto di poter assumere questo compito. Ho pianto di gioia quando ho riconosciuto ciò che Dio voleva per me». Paul Munz descrive i suoi sentimenti come «un misto di profonda gratitudine, gioia interiore e sano orgoglio paterno. Poter passare la bandiera a mia figlia è la cosa più bella che poteva succedere».

RICOSTRUIRE LA SQUADRA

La sua erede si aspetta un coaching dal padre? Stefanie Munz: «Ovviamente sono cosciente di quanto sia importante chiedergli dei consigli quando serve. Lui ha dei doni profetici e apostolici ed è uno stratega.» E quali sono le priorità della più giovane portabandiera della nazione? «Prima di tutto si tratta di ricostruire la squadra. Dobbiamo trovare dei nuova portabandiera dei comuni. Trascinata dal suo entusiasmo giovanile, Stefanie Munz non ha esitato a calarsi nel suo nuovo ruolo. «A Liebegg mi hanno regalato un librettino dorato per annotare le intenzioni di Dio per il nostro cantone. Ad oggi ho già riempito alcune pagine dal contenuto avvincente!»



Stefanie Munz con suo padre Paul

Comunicazione
Preghiera per la Svizzera

Joël Reymond

SOLO ANCORA TRE COMUNI

Paul Munz non dimenticherà mai la storica votazione in cui Glarona decise di ridurre i suoi comuni a sole tre unità. Il Gran Consiglio aveva inizialmente proposto di ridurre il numero di comuni da 25 a 10. La Landsgemeinde (l'assemblea degli aventi diritto di voto) doveva decidere in merito il 7 maggio 2006. Un cittadino, Kurt Reifler, aveva però nel frattempo inoltrato una proposta a dir poco scioccante: quella di una fusione di tutti i comuni in soli tre grandi comuni. Con grande stupore, questa proposta radicale venne accettata: le schede di voto nelle mani rivolte verso il cielo dai votanti dovettero essere ricontate per ben tre volte. Tuttavia venne inoltrato un ricorso e nel mese di novembre dell'anno seguente venne convocata una Landsgemeinde straordinaria. «I giorni che la precedettero», ricorda Paul Munz, «abbiamo pregato per pace, decisioni chiare e unità. La partecipazione è stata senza precedenti: la piazza in cui si tiene la Landsgemeinde era stracolma. Il landamano tenne un breve discorso. Su tutta la piazza regnava una tangibile sensazione di pace. È stato molto toccante. I discorsi dei vari oratori erano contraddistinti dal rispetto reciproco. Sul volto del landamano lo stupore era chiaramente visibile. L'esito della votazione fu inequivocabile e tutti ritornarono nelle loro case nella più totale tranquillità. Sia lodato il Signore!» È stato un netto «sì» alla soluzione con i tre comuni, i quali presero il nome di Glarona, Glarona Nord e Glarona Sud...e ora aspettano di avere un portabandiera!

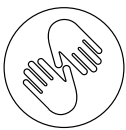
LO SAPEVATE?

Glarona è l'unico cantone la cui bandiera rappresenta una persona, in questo caso il Santo Fridolino, un monaco irlandese del 6° secolo (compagno dei Santi Gallo e Colombano) che cristianizzò la regione compresa tra i Grigioni e Basilea. Glarona è stata anche la prima parrocchia di un certo Ulrich Zwingli.



RICHIESTE DI PREGHIERA

FORMAZIONE, SOCIALITÀ E SANITÀ



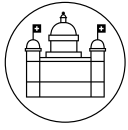
L'associazione CARA, che si oppone all'abuso rituale, invita alla preghiera:

- affinché la società diventi sensibile al tema della violenza rituale. Organizziamo regolarmente eventi informativi e giornate di seminari. Pregate anche per la protezione delle vittime di violenza rituale che parleranno agli eventi e quindi si esporranno.
- Pregate per terapeuti competenti ed esperti, in grado di aiutare le vittime di violenza rituale.
- Affinché l'orrore reale della violenza rituale sia percepito più intensamente nel mondo della politica, della giustizia e delle forze di polizia.

Sanità pubblica. Negli ambulatori medici, centri sanitari e ospedali del nostro Paese persone di tutte le generazioni lavorano fianco a fianco: studenti di medicina e infermieristica che apprendono la professione, giovani professionisti che fanno le prime esperienze, professionisti esperti e collaboratori che andranno presto in pensione. Queste persone hanno mentalità differenti, formazioni diverse alle spalle e conoscenze e capacità proprie. Preghiamo:

- affinché ogni generazione trovi il proprio posto nel nostro sistema sanitario, nei nostri servizi e istituzioni,
- affinché i punti di forza di ciascuna generazione vengano riconosciuti e apprezzati, comprendendo e accettando i limiti delle altre generazioni,
- affinché le diverse generazioni si sostengano e arricchiscano a vicenda.

POLITICA & AMMINISTRAZIONE



La definizione pubblica degli standard sessuali della Bibbia è ora punibile in Svizzera. Ogni pastore, responsabile dei gruppi giovanili e oratore deve ponderare bene le parole prima di affrontare questo tema. Quanto è accaduto al produttore di cioccolato di Glarona Läderach (perdita di un grosso cliente, in questo caso la SWISS) a causa del suo atteggiamento conservatore, è tipico della nuova situazione. A livello delle chiese stesse il dialogo tra la posizione conservatrice e la cosiddetta posizione «inclusiva» (che pone sullo stesso livello tutti gli orientamenti sessuali) è una possibile causa di divisione. Preghiamo:

- per la saggezza di tutti i responsabili cristiani, che si adeguino alla nuova norma penale (è possibile) senza abbandonare le proprie convinzioni,
- per il coraggio dei responsabili cristiani, a livello spirituale o economico, che rimangano pubblicamente fedeli all'insegnamento immutabile della Bibbia,
- affinché reagiscano le persone operanti nei media, psicologi, sessuologi e altri professionisti, in grado di esprimersi pubblicamente in modo critico sul discorso attuale incentrato sull'orientamento sessuale,
- affinché i cristiani e le comunità incontrino con amore le persone omolesbici, li accolgano nella chiesa e li accompagnino.

CHIESA E SOCIETÀ



L'Alleanza Evangelica Svizzera (AES) ci ha inoltrato due richieste:

- nel 2020 vi saranno diversi cambi del personale nell'AES (nuovo segretario generale, nuovi addetti alla gioventù, diversi gruppi di lavoro con nuovi membri). Preghiamo affinché l'avvicendamento avvenga senza problemi, in modo che il ministero riesca nell'unione, nella società e nelle chiese.
- Quest'anno sono di nuovo previsti diversi eventi importanti: PraiseCamp 2020; 40 giorni di preghiera e digiuno; conferenza «Versöhnt leben» (vivere riconciliati); azione di preghiera per il mondo del buddismo; convegno del forum delle chiese regionali «jünger - grösser - reicher in die Zukunft» (verso il futuro più giovani, grandi e ricchi) e tanto altro ancora. Preghiamo affinché lo spirito di Dio ravvivi questi eventi e progetti e le persone possano percepire Dio.

Life Share Network è un ministero internazionale cristiano che aiuta chiese e responsabili a diffondere il messaggio del Regno di Dio con la costruzione di comunità e progetti di aiuto.

- Pregate affinché il «Life Share Helps Café», che sorgerà nel distretto Kreis 4 di Zurigo, possa far conoscere Gesù in modo naturale.
- Pregate che in Svizzera vengano formati nuovi fondatori di comunità che investono nel discepolato.



COME PREGO PER LA SVIZZERA?

Impegnatevi con noi per il nostro Paese. In unità ci presentiamo davanti al Padre celeste e preghiamo per la Svizzera e per le situazioni che la coinvolgono attualmente.

Le richieste possono essere «pregate» nei gruppi come qui riportate. Nelle nostre parole c'è potenza e noi crediamo che queste preghiere non mancheranno di avere effetto.

Ma cosa posso fare se il testo delle richieste di preghiera non è scritto nel mio «linguaggio» e mi riesce difficile pregare con un testo redatto da «terze persone»?

Cosa faccio se le verità implicite nelle richieste di preghiera non mi si rivelano da sole?

In base alla Bibbia crediamo che le nostre preghiere vengono esaudite se le pronunciamo con fede (Matteo 21:22), in accordo (Matteo 18:19) e nella volontà di Dio (Giovanni 14:13). Ciò significa che come individui o come gruppo possiamo presentare una richiesta a Dio chiedendogli di mostrarci tramite lo Spirito Santo come possiamo pronunciare in modo concreto.

RITIRO DI DIGIUNO E PREGHIERA A SAINT-LOUP

Assistente portabandiera
cantonale Canton
Neuchâtel

Serge-André Maire



Dal 20 al 22 gennaio si è tenuto un ritiro di digiuno e preghiera sul monte di preghiera di Saint-Loup, al quale hanno partecipato membri del team direttivo e del consiglio spirituale di Preghiera per la Svizzera e i portabandiera cantonali. In totale 41 persone provenienti dalle quattro regioni linguistiche della nazione e da 12 cantoni si sono riunite in questo luogo di preghiera denso di simboli ai piedi del Giura.

Il tema del ritiro è stato «lo spirito di religiosità edificato sulla sabbia». Il piano di Preghiera per la Svizzera, ossia di suscitare trecento guerrieri di preghiera,

si ispira alla storia dei trecento uomini di Gedeone che hanno combattuto e vinto per il resto del popolo. Nel nostro caso si tratta della battaglia contro lo spirito di religiosità presente nel Corpo di Cristo. Questo spirito - chiamato nella Bibbia anche il lievito dei Farisei - cerca la gloria dell'uomo anziché quella di Dio. Si tratta di una pallida imitazione dello Spirito Santo. Durante i tempi di lode, adorazione, preghiera, insegnamento e scambio i partecipanti sono stati invitati a riconoscere in se stessi e nella chiesa le devastazioni di questo spirito e a trovare soluzioni per liberarsene a livello individuale e comunitario.

APPUNTAMENTI

	QUANDO	COSA
APR	sa 4 aprile 2020	GIORNATA NAZIONALE PER L'INSTAURAZIONE DI NUOVI CONTATTI con uptofaith - danza sulla Piazza Federale
	sa 4 aprile 2020	GIORNATA NAZIONALE PRO ISRAELE Israelwerke Schweiz (Opere svizzere a favore di Israele)
GIU	sa 13 giugno 2020	PREGHIERA SULLO STAMMBERG
	sa 20 giugno 2020	PREGHIERA SUL PASSO DELL'OBERALP
	do 21 giugno 2020	EVENTO DI SOLIDARIETÀ IWS
AGO	sa 1° agosto 2020	GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA www.pregiera.ch

Altri appuntamenti: www.pregiera.ch

COLOPHON

Esce 4 volte all'anno
Stampa: Jordi AG, Belp

www.gebet.ch
www.priere.ch
www.pregiera.ch

Gebet für die Schweiz, 7304 Maienfeld
Tel. 079 464 26 88, E-Mail: info@gebet.ch
PC: 30-288075-8 / IBAN CH51 0900 0000 3028 8075 8

Prière pour la Suisse, 1567 Delley
Tél. 079 464 26 88, E-Mail: info@priere.ch
CP 30-288075-8 / IBAN CH51 0900 0000 3028 8075 8

Cambiamenti d'indirizzo direttamente a:
Gebet für die Schweiz, 7304 Maienfeld
Tel. 081 322 70 69, E-Mail: info@gebet.ch

Redazione per l'edizione 4 / 2019
Dave Brander, Ruth Bösch, Joël Reymond
Stephan Trottmann, Suzanne Besson